



Alida Valli

In Friuli
Alida Valli
un premio e cento film

GEMONA. Le note di *Ma l'amore no*, leit motiv di *Stasera niente di nuovo*, una targa d'argento consegnata dal sindaco della cittadina. Così Gemona ha festeggiato, sabato sera, Alida Valli conferendole la prima edizione di un premio, il «Gamazon International Award». L'attrice se ne è dichiarata «commossa ed onorata», tanto più che il riconoscimento premia, recita la motivazione, «la più valorosa ed eclettica delle nostre interpreti drammatiche». Una carriera, peraltro, quella di Alida Valli, per nulla interrotta, proprio in questi giorni: l'attrice istriana è infatti impegnata sul set di *Amore senzioso*, il nuovo film di Luca Verdine. Si tratta del centesimo titolo di una filmografia destinata ad allungarsi ulteriormente se è vero che l'attrice è addesso in trattative con (Andrej) Konchalovskij per interpretare un suo film in Urss. Anche in previsione di questi futuri appuntamenti il premio attribuito ad Alida Valli dal Laboratorio internazionale della comunicazione di Gemona è stato presentato dagli organizzatori come «un tulfo nel futuro» piuttosto che un ripiegamento sul passato. La manifestazione della cittadina friulana è stata anche l'occasione per presentare *Omaggio ad Alida Valli*, un video-documentario di Bruno Bigoni.

Intervista a Giuseppe Sinopoli
direttore di uno splendido
«Olandese volante» a Bayreuth
ma oggetto di contestazioni

Qualcuno non gli perdonava l'accordo con la famosa Staatskapelle
«Ma io lavorerò con un'orchestra
che è un esempio raro al mondo»

Ingrata Berlino, vado a Dresda

Ha diretto uno splendido *Olandese volante*, la Philharmonia di Londra gli ha chiesto di mantenere la collaborazione sino al 1994, eppure a Bayreuth uno sparuto gruppetto l'ha contestato. Qualcuno non perdonava a Giuseppe Sinopoli le dimissioni dall'Opera di Berlino e l'accordo raggiunto per il 1992 con la Staatskapelle di Dresda, con la quale registrerà le sinfonie di Bruckner.

PAOLO PETAZZI

BAYREUTH. Da poche settimane Giuseppe Sinopoli ha lasciato l'incarico di direttore musicale della Deutsche Opera di Berlino ovest, e in Germania qualcuno cerca ancora oscuri retroscena a queste dimissioni, anche se il direttore veneziano aveva già prima denunciato precisi episodi di mancata collaborazione o di vero e proprio boicottaggio da parte del sovrintendente del teatro, il regista Götz Friedrich: l'annullamento del prestigioso impegno berinese sembra aver scatenato la caccia dietrologia ad altre spiegazioni. Così, una conferenza stampa tenuta a Bayreuth due giorni dopo *L'olandese volante* inaugura era carica di una tensione quasi minacciosa.

La conferenza stampa annunciava ufficialmente una cosa nota: dal 1992 Giuseppe Sinopoli sarà il direttore principale della Staatskapelle di Dresda con l'impegno di sei concerti all'anno. Questa orchestra, una delle migliori del mondo, lavora anche per il teatro d'opera di Dresda; ma Sinopoli è impegnato soltanto per l'attività sinfonica, come egli stesso aveva chiesto (anche perché non prevedeva, ovviamente, di lasciare Berlino).

L'amore no è per il direttore veneziano e la Staatskapelle di Dresda era iniziato anni fa, con la registrazione della Quarta Sinfonia di Bruckner, e richiedeva, ufficialmente una cosa nota: dal 1992 Giuseppe Sinopoli sarà il direttore principale della Staatskapelle di Dresda con l'impegno di sei concerti all'anno. Questa orchestra, una delle migliori del mondo, lavora anche per il teatro d'opera di Dresda; ma Sinopoli è impegnato soltanto per l'attività sinfonica, come egli stesso aveva chiesto (anche perché non prevedeva, ovviamente, di lasciare Berlino).

Oggi, infatti, la gloriosa Staatskapelle non dipende più dal potere centrale, ma dal «Land» Sassonia appena ripristinata in vista della riunificazione tedesca. E il «Land» da poco creato non si è ancora occupato dell'orchestra: non era quindi possibile dare una precisa definizione economica



Il maestro Giuseppe Sinopoli: qualche tedesco dell'Ovest non gli perdonava l'accordo con l'orchestra di Dresda

al rapporto con Sinopoli, che comunque ci si è voluti assicurare per tempo. L'insistenza delle domande su questo punto lo sottolineava chiaramente l'interrogativo: come si permettono i parenti poveri della Repubblica democratica tedesca di portarsi via Sinopoli da Berlino? E che cosa mai gli avranno offerto quei pezzi? L'atteggiamento di certi tedeschi, rabbiosamente decisi a stabilire un rapporto di causa ed effetto tra l'impegno di Sinopoli a Dresda e le sue dimissioni dall'Opera di Berlino. Era impressionante la malcelata violenza delle domande riguardanti i problemi economici: è stato anche chiesto perché l'orchestra aveva osato impegnare Sinopoli pur trovandosi in una situazione amministrativa confusa.

Oggi, infatti, la gloriosa Staatskapelle di Dresda ha un'etica che è un esempio non conosciuto altre orchestre: che aspettino il direttore già perfettamente pronte eionate dieci minuti prima dell'inizio della prova», aveva detto Sinopoli nel corso della conferenza stampa, e nell'intervista che mi ha concesso subito

dopo ha ribadito la sua ammirazione per i risultati che questa orchestra raggiunge soprattutto nel grande repertorio tedesco. Con essa ha già in programma la registrazione di tutte le sinfonie di Bruckner. E intanto qui a Bayreuth è naturale parlare del suo eccellente rapporto con il Festival, che prosegue ininterrottamente fin dal debutto nel 1985. Fino al 1994 Sinopoli riprenderà *L'olandese volante*, poi la collaborazione continuerà con un'altra opera ancora non definita (voci raccolte dietro le quinte danno per probabile il *Pariser*). Sinopoli e uno dei direttori che hanno avuto meno problemi nell'affrontare la particolare situazione creata dalla collocazione dell'orchestra a Bayreuth sotto il palcoscenico, ad altezze diverse. A Bayreuth gli incidenti, le sfasature sono molto facili.

Nell'*Ollandese volante* mi sembra che la tua interpretazione metta in luce la presenza di componenti stilistiche diverse: invece di cercare di massicciare. In quest'opera non mi interessava il carattere composito; ma, per dirlo con Char et Boulez, l'*artisanat funeux* dell'esperimento, il furioso, verti-

ginoso sperimentare alla continua ricerca di qualcosa. Lo si riconosce già nel rapporto spazio-tempo che viene sospeso. Chi si può chiedere se il sogno precede la realtà o se la realtà precede il sogno, se l'evozione magica delle visioni di Senta produce la realtà dell'arrivo dell'olandese o se è vero il contrario. Questo carattere si definisce in momenti contrapposti: da una parte la realtà, dall'altra il mondo delle evocazioni. E anche quando Wagner riprende modelli della tradizione operistica francese o italiana, sperimenta al loro interno, riesce talvolta a conferire loro un significato nuovo. Sono sicuro che la mia interpretazione farà discutere perché i tedeschi hanno spesso cercato in quest'opera una "Tiefe", una profondità nietzscheana che ancora non c'è. Per me essa vive di fuore sperimentalmente.

Una platea per l'estate



Messina Blues Festival. «Le signore del blues» è l'ultimo concerto del festival al Teatro antico di Taormina con Dee Dee Bridgewater, Angela Brown, Mana Joao. Le ladies saranno accompagnate da un pianista tedesco, Peter Walter.

Fiesole. L'orchestra Villa Lobos, un ensemble di dodici violoncelli, in concerto al Chiostro della Badia Fiesolana. Il programma prevede naturalmente trascrizioni da J. Strauss, Egano, Villa Lobos, Jobin, Bach.

Erice. Ha inizio oggi il settimo Festival di musica medievale e rinascimentale a Erice, cittadina medievale in provincia di Trapani. Questa sera alle 21 all'auditorium San Giovanni il complesso inglese Pro Cantione Antiqua diretta da Mark Brown eseguirà alcune sequenze del XII e XIII secolo e una prima assoluta *Ordo ad representandum Herodis*, dramma liturgico tratto dal *Libro dei drammi di Neury*, un testo del Duecento.

Lanciano. L'estate musicale Frentana prosegue fino al 25 agosto e ogni sera alle 19 offre una nuova proposta. Quest'oggi, come sempre all'Auditorium Diocleziano, il violinista Giulio Carmignola e il pianista Piermarco Masi eseguono musiche di Schubert, Schumann e Franck.

Dro. Numerosi appuntamenti musicali e teatrali tra le 21 e mezzanotte a Dro per il Festival Droderesa. Paola Ruffo, Simona Teatre, Adriana Zamboni, il Teatro delle Briciole, Misura Salassi e Lucio Vinciarelli.

Caltanissetta. *Aria ruvida del barone* Giuseppe Pasculli a «Overdose di nsate»: morte, sesso ribellione e quotidianità tragica-mica.

Venezia. Al caffè teatro Treponti spazio per la comicità con la rassegna «Saper ridere, Stasera Mary in Magic moment».

Cartoon club. Alla Rocca Malatestiana arriva la coppia di fidanzati più famosi del mondo filmata da Cesare Peretto, *Il giro del mondo degli innamorati* di Peynet un film del 1937.

Agrigento. A Caos, nella casa di Pirandello, questa sera una prima nazionale. È *Sogomore* testo teatrale tratto dai racconti dello scrittore, a cura di Giovanni Macchia. Lo spettacolo è prodotto dal Théâtre Populaire Romand, la regia è di Gino Zampieri, l'interprete è Jacqueline Payelle.

Anzio. Replica ad Anzio delle *Nozze di Figaro* di Beaumarchais nell'adattamento di Ennio Cottori che ne firma anche la regia. Nel ruolo del conte d'Almaviva Renzo Montagnani, Franco Costanzo è Figaro.

Fiesole. Ultima replica di *Elettra* nella versione moderna di Giuseppe Manfridi, regia di Giorgio Treves. Il testo si muove sul difficile crinale tra classicismo e nuove drammaturgia.

Gubbio. Prosegue il festival musicale con il terzo concerto di capolavori della musica da camera, questa sera a Palazzo Pretorio alle 21.15 Sherban Lupu al violino, Csaba Erdelyi alla viola, Mirei Lancovici al violoncello.

Frasinoro. Secondo concerto rock in provincia di Modena: alle 21 *Temple of Venus, Customs Band, Long Picots, Diciassette Kanak e Hang Ten*.

Bologna. Al parco Cavaloni c'è una discoteca e una rassegna di video-makers bolognesi indipendenti: Gianmario Del Re, Lui, Lui, Rossi, Kassero Gay Band & Ballet, Mauro Mingardi, Roberto Nanni, Gianluca Farinelli, Nicola Mazzanti, Giorgio Comacchini.

San Gimignano. Ultima replica di *Andrea Chenier*, opera in quattro quadri di Umberto Giordano, a piazza del Duomo alle 21.30. Per informazioni telefonare al numero 0577/940008.

(a cura di Cristina Paternò)

La «Cantata del fiore» e la «Cantata del buffo» hanno concluso il Festival delle Ville mentre gli incendi avvolgevano le pendici del vulcano

Il Vesuvio brucia, Narciso muore

Si è conclusa a Villa Bruno la quinta edizione del Festival delle Ville Vesuviane. Sono state eseguite la *Cantata del fiore* e la *Cantata del buffo* - versi di Vincenzo Cerami - messe in musica da Nicola Piovani che ha anche diretto lo spettacolo. Tra gradevoli rimandi e melodie fresche e argute, si è svolta la rievocazione di Narciso e di un Caramella, fondatore della antica Neapolis.

ERASMO VALENTE

Ercolano. C'è il tulfo sul Vesuvio; non il pennacchio delle cartoline, ma il fumo obliquo di incendi non meno invincibili, pare, del fuoco che si scatenò dal profondo. C'è un grosso idrovولante che va e viene dal mare per riempirsi d'acqua e lanciarsi sulle fiamme. L'incidente dura da qualche giorno, la gente dice peggiora. Non però con indifferenza, per quel che si distrugge, si

Martelli, attrice, con intensa vibrazione racconta la favola di Narciso e di Eco, la sua innamorata. È reinventata in versi a rima ditta a Vincenzo Cerami, scrittore, uomo di cinema che indugia a lungo sul senso che Narciso preferisce disperdere tra rupi e sassi, anziché metterlo a profitto, altre volte, per far contenti gli Dei che vorrebbero una bella discendenza di Narcisi.

La innocente fanciulla - Eco - vede questo spreco e si accorge che Narciso è attratto a lei, non si sente, ma risata a catinelle. Finisce con l'essere assunto come barbiere alla corte del re Midas cui, per punizione divina, spuntano due orecchie di somaro. Nessuno deve saperlo, ma Caramella deve dirlo a tutti, e lo fa a squarcialogia: «O re Midas tene 'recchie a ciuccio!».

Diventate e inclinate alle strofette sciogliigliu, la *Cantata del buffo*.

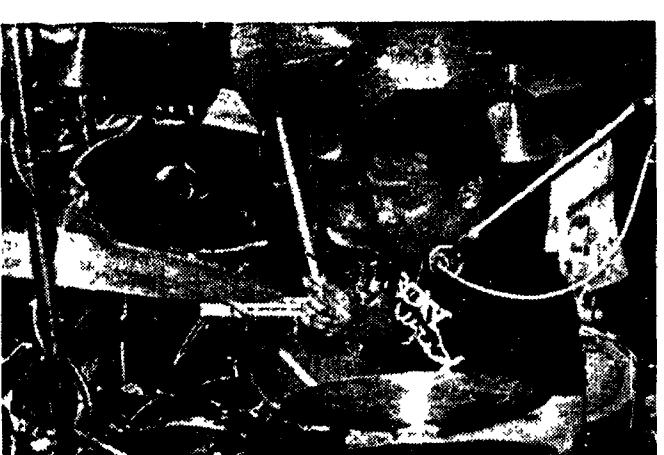
Come alla notte il giorno, così alla mestizia del fiore stroncato, il Narciso appunto, succede l'ammirata scatenata intorno ad un'altra favola scherzosamente rivisitata dal Cerami e dai Piovani. Una favola fatta a pennello, su misura, per l'arte scenica di Lello Arena, personaggio del cinema e della tv, straordinario animatore della figura di un «Caramella», fondatore di Neapolis, la buffona del mondo, condannato a far ridere, a spargere, non il senso, ma risata a catinelle. Finisce con l'essere assunto come barbiere alla corte del re Midas cui, per punizione divina, spuntano due orecchie di somaro. Nessuno deve saperlo, ma Caramella deve dirlo a tutti, e lo fa a squarcialogia: «O re Midas tene 'recchie a ciuccio!».

Diventate e inclinate alle strofette sciogliigliu, la *Cantata del buffo*.

Storia il musical, la rivista, il cabaret, offrendo a Lello Arena splendide opportunità di «comico», accentuata dal «ritornello» d'uno starnuto irrefrenabile ogni volta che la rima porta parole che finiscono in «to». Garbatò spettacolo di buon trattenimento estivo, accolto da tanti applausi e chiamate agli autori, agli attori, alle due cantanti, al nucleo orchestrale dal quale sono emersi la pianista Gilda Buttà e la violinista Francesca Taviani. Le «recchie a ciuccio», col motivo facile, hanno «conquistato» i ragazzi, poi è tornato il silenzio, tra il rumore da una parte (peccato per i boschi) e il mare («Inquinato») dall'altra. C'è un brulichio di macchine e di gente nella lunga strada che porta a Napoli, ma tutto si muove in un silenzio fitto. C'è il caos, ma non serve più nemmeno suonare il clacson. Pecato.

La fonte di ispirazione per gli improvvisatori si spesso basata sui materiali preesistenti, sui temi, canzoni, brani di musica partiti dal genio di compositori come Cole Porter, George Gershwin, Irving Berlin, Richard Rogers, e altri meno noti, che con i loro titoli hanno contribuito alla creazione di una sorta di *songbook* internazionale. Nel corso del tempo alla carenza di nuovi autori di talento che fossero in grado di scrivere motivi adatti come trampolino di lancio per successive elaborazioni ha fatto da contrastante un ampliamento di questo repertorio, culturalmente e geograficamente. Adesso i materiali possibili sono estremamente diversificati.

Grey Cat Music ha voluto fare quest'anno una sorta di consolidamento, mettendo insieme i possibili elementi per un repertorio quanto più ampio possibile. All'interno di questo contesto progettuale si è concretizzata l'idea di andare a pescare anche nella tradizione di casa nostra, tra le canzoni di autori di un recentissimo passato. Già alcuni anni fa il grande Gil Evans, maestro nell'arte dell'arrangiamento e della elaborazione, dopo l'ascolto di alcuni nastri aveva giudicato interessante un lavoro sulle melodie di Lucio Battisti: in autunno dovrebbe poi uscire un



Dagli Stones
a Tina Turner
passando
per l'Indonesia

È finita ieri l'altro, con il concerto torinese, il breve tour dei Rolling Stones in Italia. Ecco (in alto a sinistra) la foto-rivista di due giovani fidanzati felici, forse, di aver raggiunto (il concerto comincerà di lì a poco) un'ottima posizione sul prato dello stadio. Se gli Stones suonano da oltre venticinque anni c'è chi, nel mondo della musica rock, va in cerca di altri record. Il batterista indonesiano Jelly Tobing (nella foto centrale) ad esempio, è appena reduce da una performance a suo modo eccezionale: ha suonato il suo strumento ininterrottamente per dieci ore in uno stadio di Jakarta. Riuscendo

così a battere il suo precedente record, risalente a due anni fa, quando suonò per otto ore continuative. Ecco invece (nella foto a destra) Tina Turner. La pop star americana è in una posa aggressiva rubata ad un suo concerto «tutto esaurito» tenuto sabato sera a Woburn, in Inghilterra. Riussirà a riacquistare lo stesso entusiasmo in Italia? Queste le «piazze» dove si svolgeranno i suoi concerti e dove troverà ad accoglierla, in veste di ospite, il nostro Zucchero: Albenga (7 agosto), Bari (9 agosto), Catanzaro (11 agosto), Viareggio (13 agosto), Lignano Sabbiadoro (15 agosto).

l'Unità
Lunedì
30 luglio 1990

11